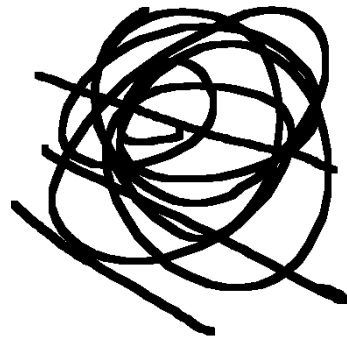
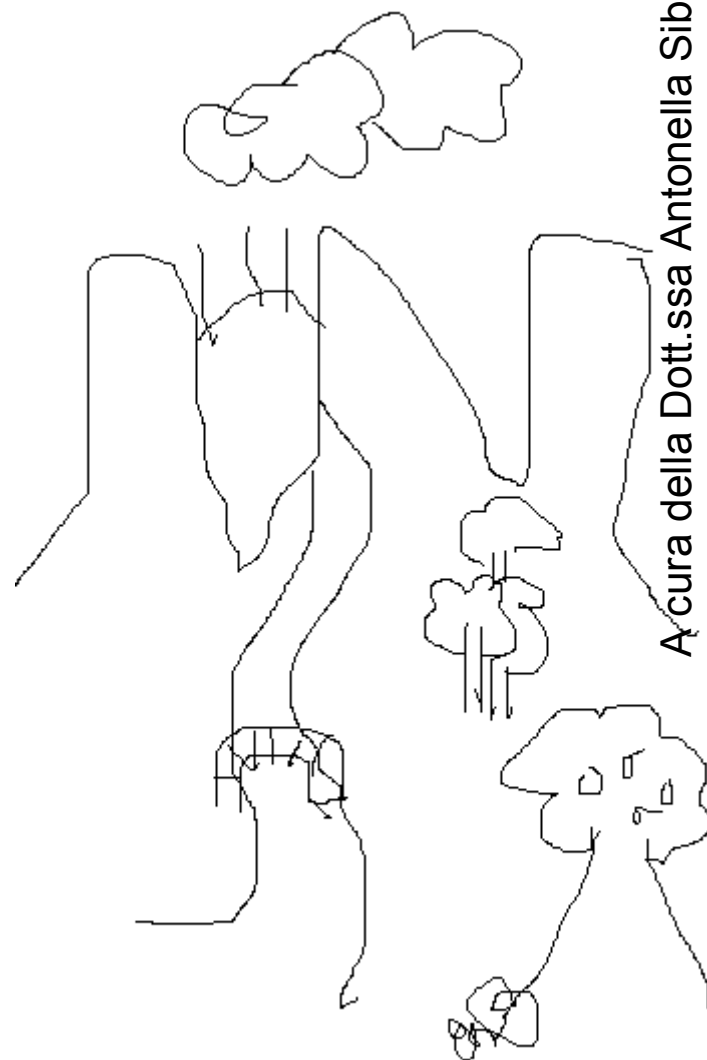


Dallo scarabocchio al disegno



A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.



A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.

- Una volta disegnavo come Raffaello, ma mi ci è voluta una vita intera per disegnare come i bambini...

(Pablo Picasso)

- Bisogna guardare tutta la vita con gli occhi di un bambino...

(Henri Matisse)

- Il genio non è altro che l'infanzia ritrovata per un atto di volontà...

(Charles Baudelaire)

1. Perché i bambini disegnano?

- a) per gioco
- b) per comunicare

2. Come e cosa disegnano?

- a) Come è relativo all'età (sviluppo cognitivo)
- b) Cosa è relativo all'ambiente che li circonda

Gli anni che precedono l'ingresso a scuola sono spesso descritti come un'età aurea della creatività, un momento nel quale ogni bambino brilla per le sue capacità artistiche. Una volta passati quegli anni tuttavia, sembra subentrare una sorta di corruzione, tanto che moltissimi di noi diventano adulti senza maturare dal punto di vista artistico. (Gardner, 1980)



Fig. 1.1 Esempio di «realismo intellettuale» (collez. Ricci)
Fonte: Ricci (1887).

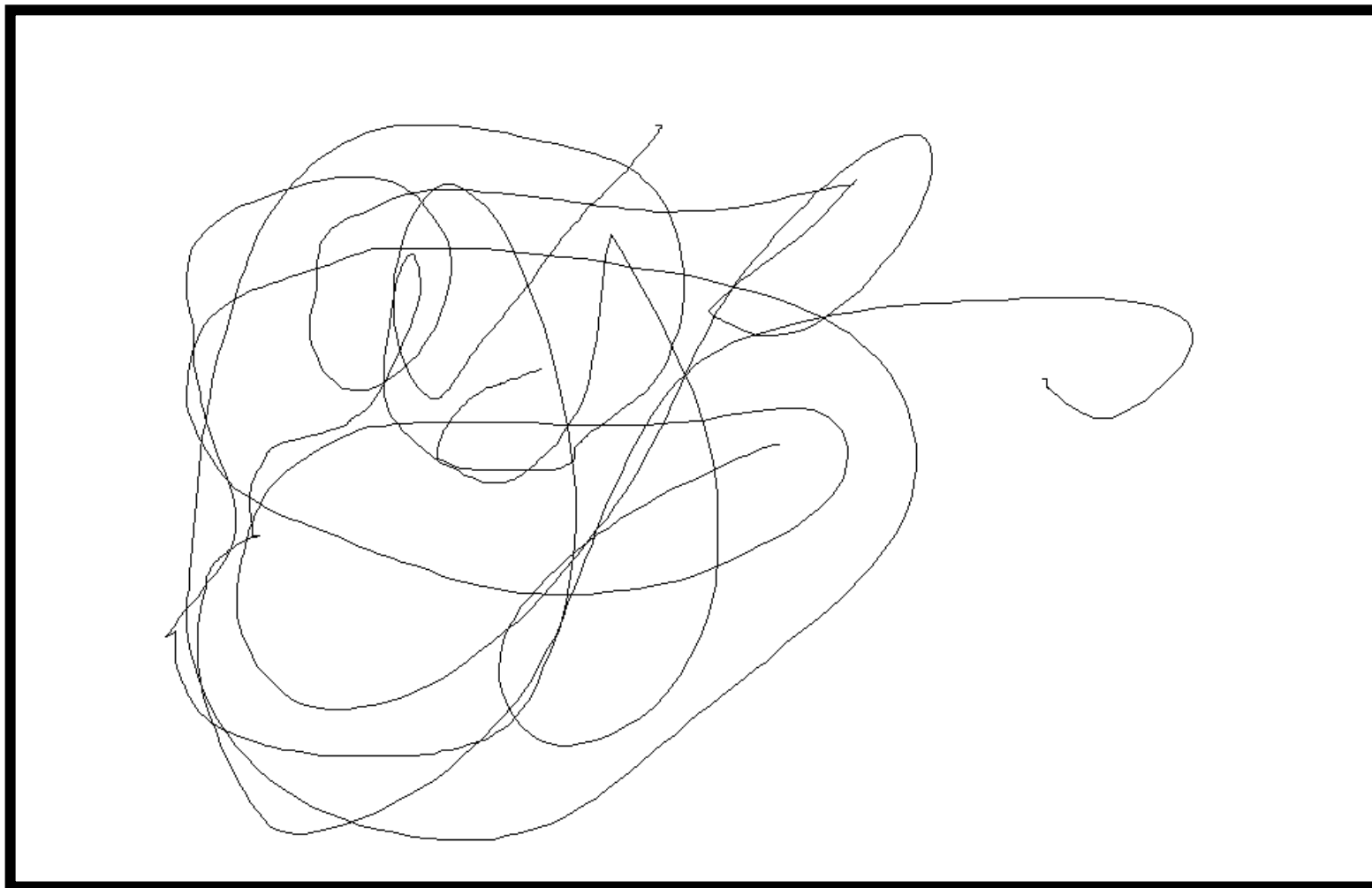
Ricci afferma con uno stesso concetto nel modo seguente: “se però il sentimento del bello tarda a prendere forza in loro, l’amore del bello invece procede rapidissimo sino alla giovinezza per diminuire poi in grazia della riflessione dell’esperienza”. (Ricci, 1959)

Il bambino disegna ciò che sa e non ciò che vede. (Lucia Pizzo Russo, 1988)

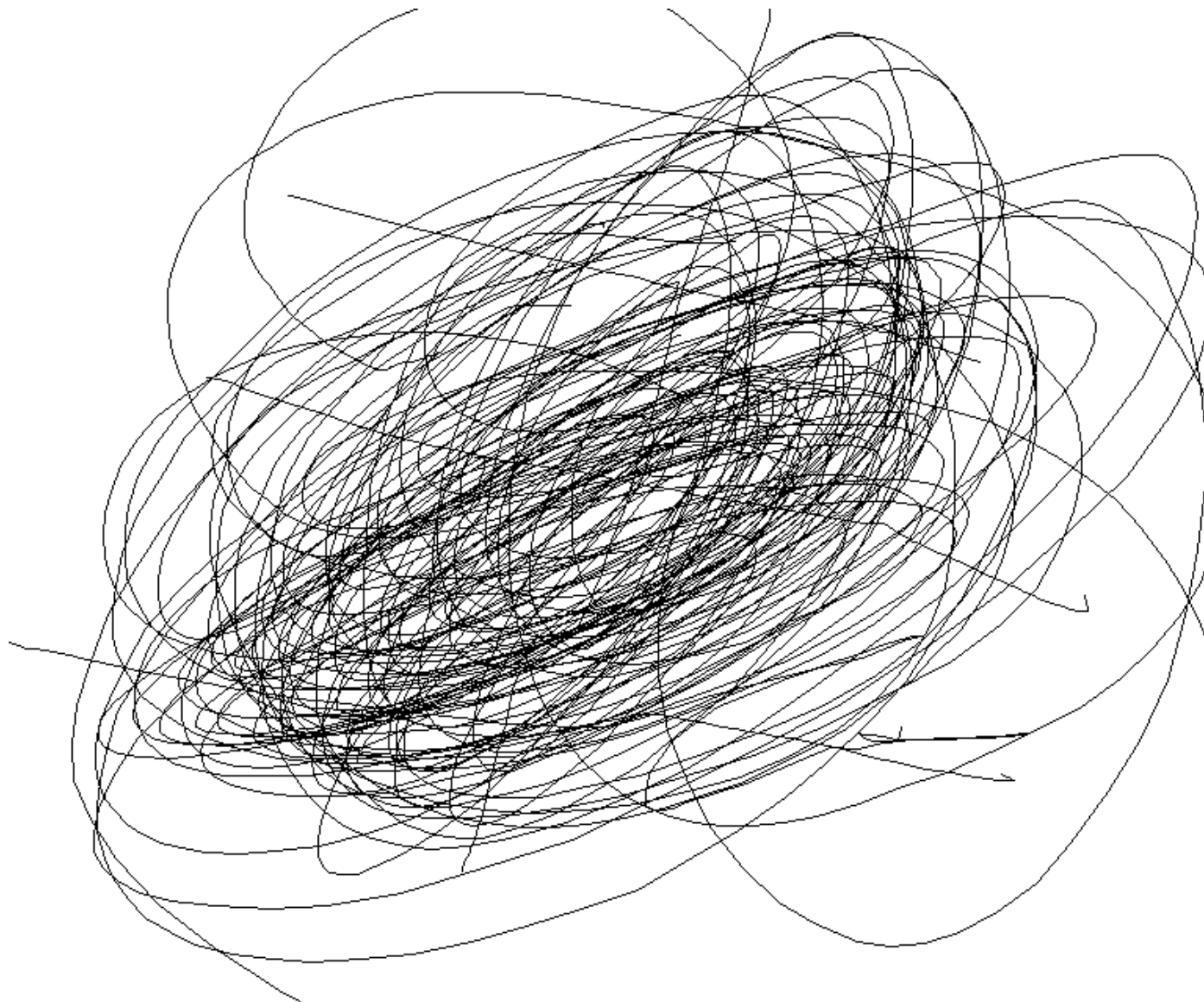
Lo scarabocchio è un disegno non rappresentativo, è importante osservare con molta cura e attenzione questi elementi grafici perché attraverso essi ci informano della genesi del disegno.

Dopo aver eliminato ogni intenzionalità non resta che osservare le caratteristiche formali della linea e registrarne l'evoluzione.

PRIMO STADIO



A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.



A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.

- **Primo stadio** si manifesta molto presto fino all'età dei diciotto mesi o molto prima quando il bambino prende coscienza della funzione del mezzo grafico, che è sentito da lui come prolungamento di se stesso, del suo braccio, della sua mano, delle sue dita.



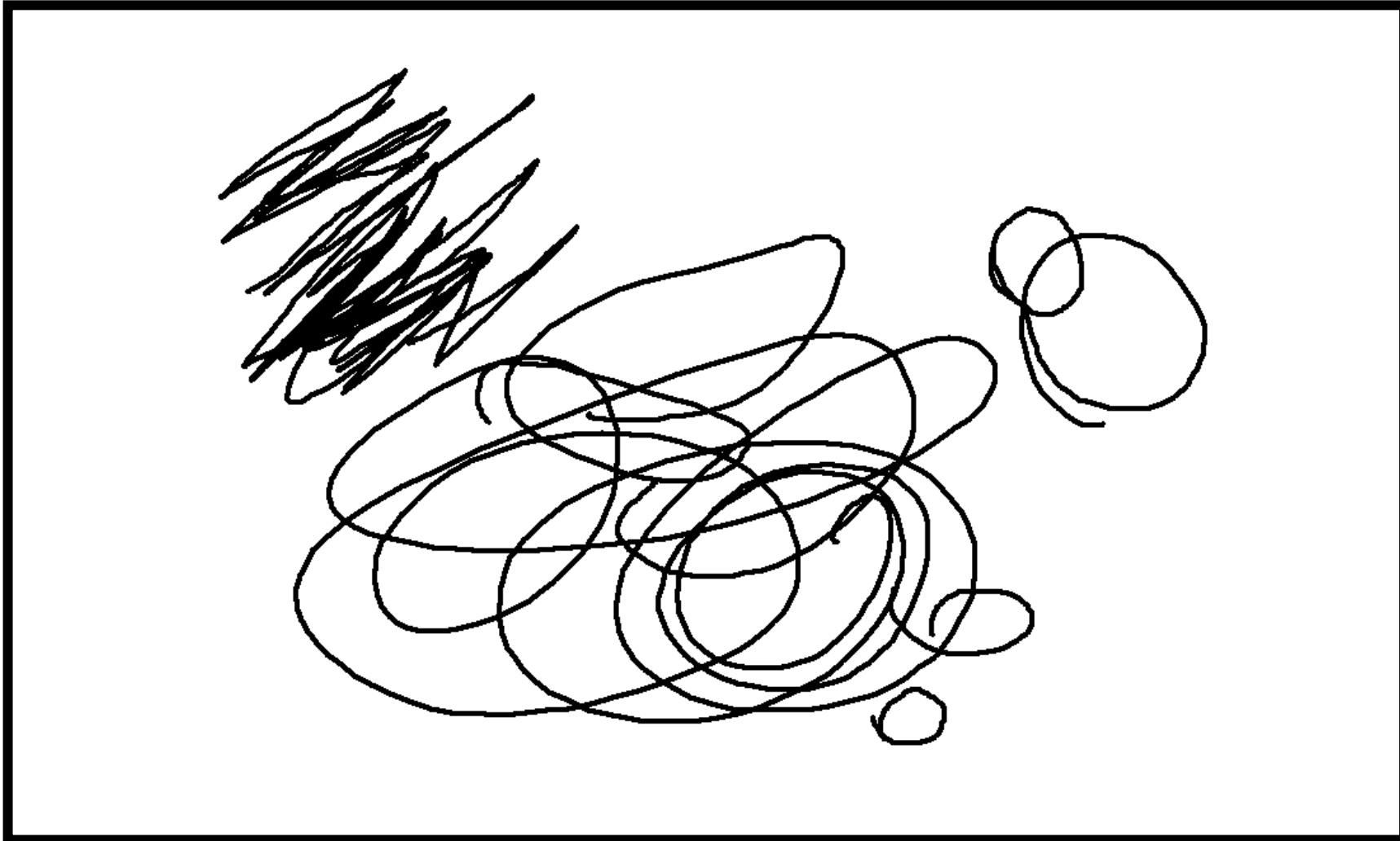
A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.



A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.

- Il foglio richiama dunque il primo contatto, il primo incontro del bambino con l'esterno; un incontro che può esprimersi con tenerezza e confidenza, con apprensione e timore o anche con collera e stizza.

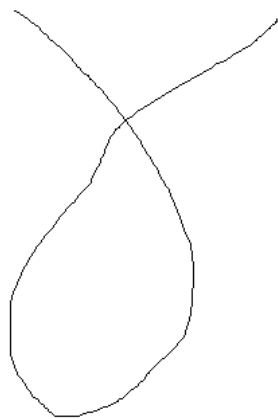
SECONDO STADIO



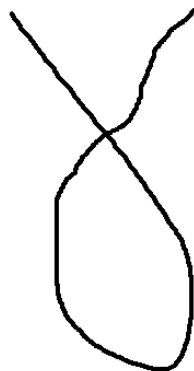
A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.



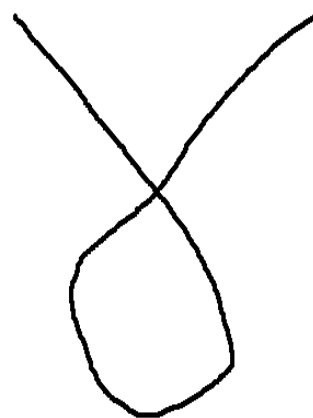
A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.



La macchina di papà



Il cane che corre



L'albero



La mamma che cucina

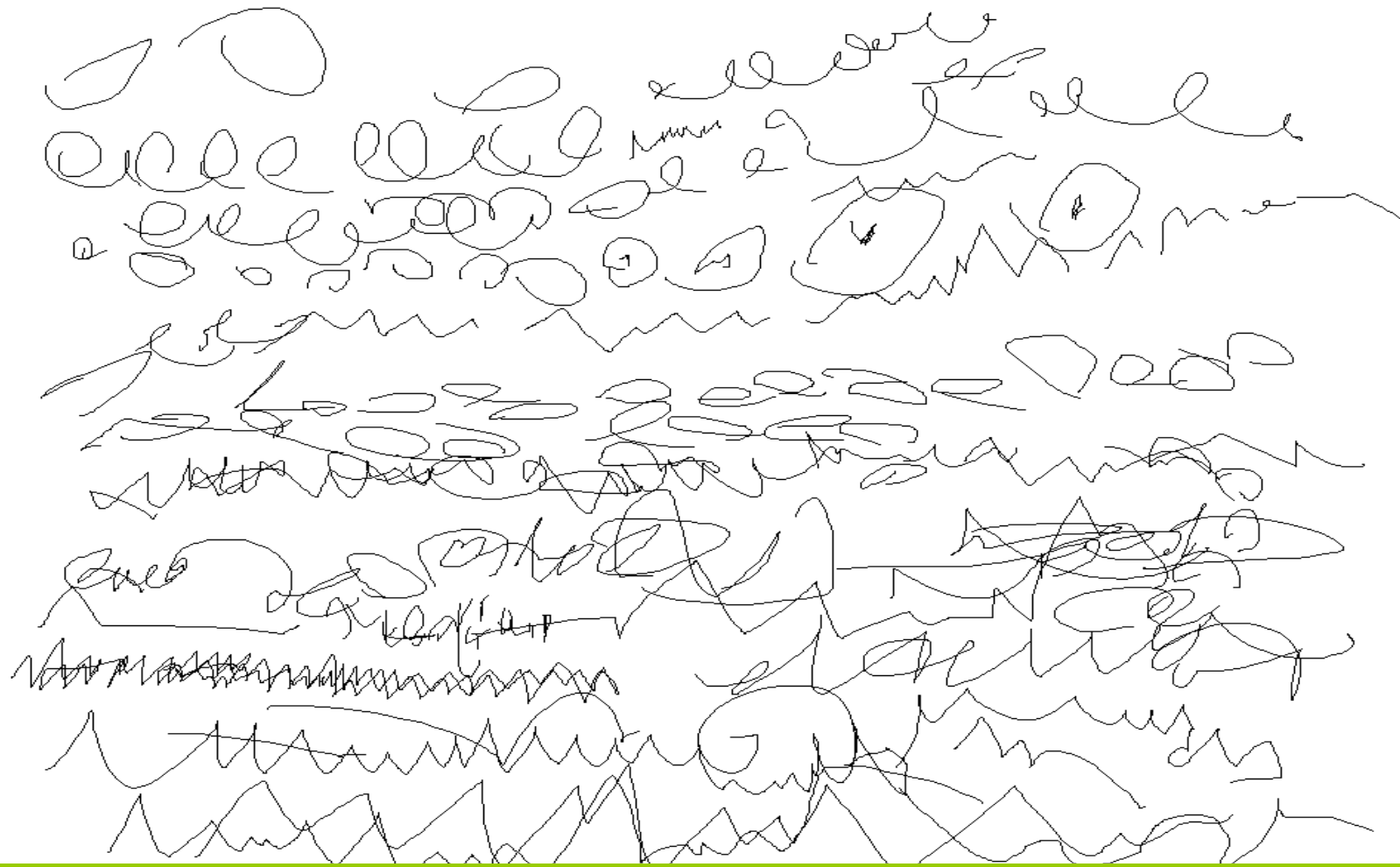
A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.

Inizio di relazione delle idee ai segni grafici

- È questo che noi chiamiamo lo **stadio rappresentativo**. Spesso questo scarabocchio-disegno è accompagnato da commenti verbali, più o meno comprensibili, più o meno adeguati ai segni prodotti, potendo questi ultimi prestarsi a differenti interpretazioni, secondo l'impulso del momento, secondo sensazioni o immagini avvertite anche inconsciamente.

- Il bambino può essere più portato verso l'astrazione che verso la concretezza immaginativa; rappresenterà allora gli esseri e le cose con tratti molto fini e linee spezzate, mentre – nel secondo caso – eseguirà figure arrotondate che in grafologia, si definiscono *in grassetto*.

TERZO STADIO:



A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.

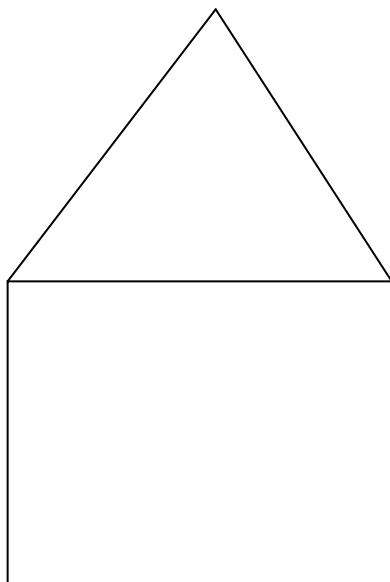
- Per gli adulti è motivo di sorpresa sempre rinnovata la triplice distinzione che i bambini riescono a fare tra ciò che scarabocchiano, ciò che disegnano e quella specie di lettera che scrivono e di cui vanno particolarmente fieri. Ad essi fa l'effetto di una magia la possibilità di allineare certi segni, di collegarli tra loro, e sono pienamente consapevoli di voler “dire” e comunicare, qualcosa con questi segni.



A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.

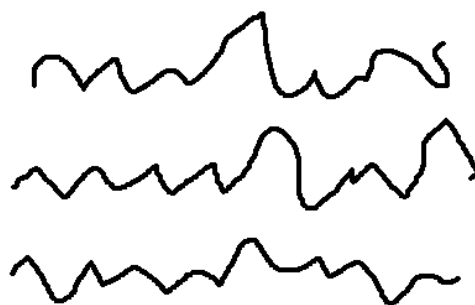


A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.



LINGUAGGIO SEGNICO

CASA (i grandi in questi simboli vedono la casa) ...allora io



- E' questo lo stadio che recede immediatamente la maturazione intellettuale. E' molto importante sapere che un tracciato o una linea assolutamente diritti non possono essere naturali per l'essere umano.
- La rettilineità non si acquisisce che a poco a poco mediante lunghi e ripetuti sforzi e volontaria disciplina, che non si può esigere di colpo da bambini in età prescolare.

- L. Bender : il bambino è incapace di tracciare esattamente un quadrato prima dei cinque anni mentre si riesce ad ottenere con maggior frequenza e su vasta scala, un cerchio.

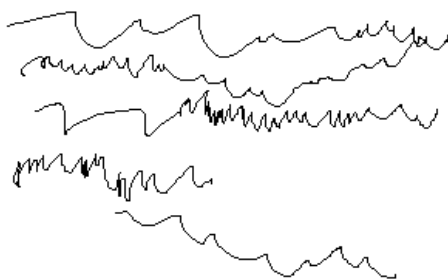
...riassumendo...

- Primo stadio:**
- vegetativo motorio due/ tre anni
 - piacere cinestetico
 - movimento di tipo estensivo
 - fase più autoremunerativa e gratificante
- Secondo stadio:**
- immaginativo rappresentativo dai tre/quattro anni
 - capisce che c'è un rapporto tra movimento e segno
 - origina uno scarabocchio controllato
 - stabilisce un rapporto tra mondo interno ed esterno
- Terzo stadio:**
- comunicativo sociale dai quattro/sei anni
 - si ha una costanza di segno
 - fase di simbolizzazione, pre-scrittura e pre-lettura
 - passaggio da linguaggio segnico a quello simbolico



vegetativo-motorio o prefigurato dai 9 ai 18 mesi.

Immaginativo-
rappresentativo, dai
18 ai 30 mesi.



Comunicativo-sociale, dai 2 anni e mezzo ai 4.

A cura della Dott.ssa Antonella Sibio.